



Provincia di Benevento

SETTORE TECNICO

SERVIZIO URBANISTICA VAS VIA SCA FORESTAZIONE

OGGETTO: CUP 8873 - Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006 integrata di VI per la "Variante al progetto dal parco eolico ubicato nel Comune di Santa Croce del Sannio. Società: Cogein Sannio Srl.

Osservazioni

Il progetto così come proposto appare una riduzione di un progetto già sottoposto a valutazione con esito positivo dell'impatto ambientale, riducendo gli aerogeneratori da sette a tre. In realtà ciò non risulta veritiero in quanto il proponente riduce da sette a quattro gli aerogeneratori stralciando l'aerogeneratore **S8**, inserendolo in una diversa procedura autorizzativa, in corso, che non prevede la VIA. Appare pertanto un artificioso frazionamento del progetto. Il proponente afferma di ridurre il numero degli aerogeneratori **mantenendo la stessa potenza**, in realtà la potenza aumenta di circa 1MW se si tiene conto dell'aerogeneratore S8 di cui innanzi. Si evidenzia, inoltre, che l'aerogeneratore **S5** modifica la sua posizione.

Per quanto sopra **si ritiene che la variante sia sostanziale** in quanto aumenta di fatto, la potenza generativa dell'impianto e le dimensioni degli aerogeneratori, peraltro ricadenti in una zona ZSC.

Il proponente non giustifica l'assunto che ad un maggiore diametro del rotore e della altezza dell'installazione si riflettano impatti uguali a quelli di generatori di minore consistenza, né propone variazioni al piano di monitoraggio che tengano conto della maggiore dimensione e diversa dislocazione degli aerogeneratori.

In analogia alla normativa sui lavori pubblici, le varianti ad un progetto sono consentite solo per limitate condizioni dovute a situazioni impreviste ed imprevedibili e che, comunque, non vanno a snaturare il progetto originario, anche in termini di costi. Nella motivazione addotta dal proponente, tutte queste specificità non emergono. Vi sarebbero invero vantaggi per il proponente, ma minori ricadute in termini sia occupazionali (nella fase di realizzazione e di gestione), sia di ristoro ai proprietari dei terreni, sia dei proventi da versare al comune per il minori gettiti erariali.

In definitiva appare un nuovo progetto con radicale trasformazione rispetto all'ipotesi iniziale che, di fatto, aumenta la pressione ambientale e riduce la ricaduta economica complessiva sul territorio; è da ritenere opportuna e necessaria una nuova Valutazione Impatto Ambientale che ridefinisca e ponderi il confronto tra i costi ambientali, economici, sociali e i benefici del progetto proposto nel suo complesso, tenuto conto degli elementi certi di qualità intrinseca, unicità, fragilità, rarità del luogo attestata dall'inclusione nella zona ZCS.

Per quanto attiene le considerazioni di matrice urbanistica:

- con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, la Provincia di Benevento ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento;

- il PTCP, per le leggi regionali della Campania n.16/2004 e n.13/2008, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali;

- Il Ptcp della Provincia di Benevento, è un organizzato secondo i seguenti macro-sistemi:

- Macro-Sistema ambientale;
- Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico;
- Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi.

- in particolare, gli obiettivi specifici del piano per la valorizzazione e tutela dei sistemi ambientale e naturalistico, insediativo e del patrimonio culturale sono finalizzati:

- all'individuazione di una **rete ecologica provinciale**, interconnettendo tutte le core areas e le stepping zones attraverso corridoi ecologici e zone di transizione;
- all'uso efficiente e razionale delle **risorse naturali e la loro fruibilità**.
- alla conservazione e **valorizzazione dei territori agro-pastorali**, attraverso azioni mirate alla riduzione dei carichi inquinanti, alla conservazione della diversità dei paesaggi agrari del territorio beneventano, al ripristino dei caratteri tipici del paesaggio tradizionale locale;
- ad azioni di salvaguardia e **gestione sostenibile del territorio "rurale e aperto"** per la riduzione di uso del suolo agricolo in conformità con le "Linee Guida per Paesaggio", contenute nel Ptr (Piano Territoriale Regionale);
- alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della **continuità delle aree rurali e agricole**;
- al divieto di usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche, con particolare attenzione alle **interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici**;
- alla **tutela e valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale e paesaggistico** del territorio provinciale come una finalità primaria in accordo con la Convenzione Europea del Paesaggio;
- alla valorizzazione paesaggistica attraverso la lettura dei valori e delle caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturalistiche, estetiche e panoramiche del territorio provinciale.
- alla salvaguardia degli **scenari d'insieme e dei crinali** quali elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano;

Ciò premesso:

a) L'impianto proposto interferisce con la **Rete Ecologica Provinciale** individuata dal Prcp, in attuazione del piano territoriale regionale (PTR), per interconnettere tutte le core areas e le stepping zones attraverso

corridoi ecologici e zone di transizione al fine di assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.

Si evidenzia che l'aerogeneratore S6, ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico per la costituzione della rete ecologica provinciale, come **riserva secondaria di naturalità** (sistemi orografici minori di **Colle San Martino - Quadro strategico/Tav. B1.1 e B1.6**). Le Nta del piano all'art. 18 (Direttive e indirizzi tecnici da osservare nelle strutture ambientali complesse "riserve di naturalità") definiscono **gli interventi consentiti** per le suddette aree:

- conservazione e/o ripristino della continuità degli ecosistemi;
- realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati;
- conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche;
- tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti nelle riserve di naturalità;
- tutela e valorizzazione delle qualità paesistiche.

Gli aerogeneratori S2 ed S5, ricadono nella ZSC IT8020014 Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia e sono contigui alla ZSC IT7222103 Bosco di Cercemaggiore – Castelpagano. Per le suddette aree ad elevata vulnerabilità, all'art. 21 "Direttive e indirizzi tecnici da osservare nei Siti delle Rete Natura 2000", il piano individua:

interventi compatibili

- eliminazione delle attività ad elevato impatto antropico;
- interventi di protezione e valorizzazione nonché di recupero ambientale degli ecosistemi, degli habitat faunistici, delle formazioni vegetazionali e di quanto rilevante dal punto di vista ambientale;
- realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati.

Ripristino di condizioni di uso sostenibili

- nelle aree della rete Natura 2000, è vietata qualunque attività e/o destinazione d'uso non compatibile con la tutela integrale dei valori naturalistici, ambientali e paesistici ivi presenti. Nelle zone agricole è pertanto ammessa esclusivamente l'attività coltivatrice, da condurre secondo i criteri dell'agricoltura eco-compatibile. L'attività edilizia – limitatamente alle funzioni connesse con la conduzione agricola dei fondi – è ammessa previa verifica di impatto ambientale e nel rispetto delle Linee guida per il paesaggio del PTR.

L'aerogeneratore S2 ricade in un'area individuata (**Quadro strategico/Tavola B.1.3 "Carta delle aree ad elevata sensibilità ambientale e biopotenzialità"**) quale area a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione. L'art.24 delle Nta "Prescrizioni per le aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione, brughiere e cespuglietti", prevedono per le suddette esclusivamente interventi volti alla conservazione delle aree, alla ricostituzione della continuità ambientale con le aree naturali limitrofe, attraverso piantumazione di formazioni arboree e arbustive e manutenzione e recupero del patrimonio edilizio esistente nonché di recupero e restauro ambientale.

b) Il Ptcp, in conformità con il PTR (Linee guida per il paesaggio), identifica i sistemi del territorio rurale e aperto individuando azioni volte alla salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo.

L'impianto proposto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del Ptcp, come **territorio rurale e aperto** "dell'alta e media collina. Alto Tamaro, Fortore e colline di Pietrelcina" (**Quadro strategico/Tav. B2.4d**). Per il suddetto territoriale Nta del piano definiscono, **all'art. 43** (Direttive per il territorio rurale e aperto dell'alta e media collina. Alto Tamaro, Fortore e colline di Pietrelcina) gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *"...la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato"*.

- Non risulta, dagli studi prodotti, un censimento puntuale dei manufatti e pertinenze tipici delle attività agricole preesistenti, quali ad esempi abbeveratoi, tratturi, sentieri, strade vicinali usate per il trasporto animale, e altri elementi o tracciati visibili della viabilità rurale precedente alla meccanizzazione dei trasporti agricoli, nonché tutte quelle aree destinate allo stoccaggio dei prodotti agricoli con caratteristiche tipiche della zona (pavimentazioni e/o delimitazioni in pietra, tufo ecc.). Le prescrizioni per il territorio rurale ed aperto (art. 49 delle Nta), vietano qualsiasi tipo di trasformazione dei manufatti tipici presenti.

C) Nel Ptcp la tutela del sistema dei crinali e dei bacini visivi rappresenta un aspetto fondamentale per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme. I crinali, infatti, costituiscono elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfostrutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastrutturazione antropica. Nella tavola A 2.2e "Bacini visivi" del piano, sono rappresentati tutti gli elementi censiti come facenti parte dei "crinali" distinti in:

- crinali spartiacque principali, che rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale;
- crinali minori, che rappresentano le dorsali di connotazione paesistica locale.

Nelle aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, vanno evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale

ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie.

L'intervento proposto, infatti, è situato lungo un crinale individuato lungo un dorsale di connotazione paesistica locale. L'art. 33 del Nta, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano "...evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie".

d) Il Ptcp, riconosce come beni identitari le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h. del Codice. Gli "usi civici" sono i diritti spettanti a una collettività (e ai suoi componenti), organizzata e insediata su un territorio, il cui contenuto consiste nel trarre utilità dalla terra, dai boschi e dalle acque e pertanto sono considerati come diritti collettivi e per il loro carattere pubblico sono essenzialmente inalienabili e imprescrittibili.

Nell'Allegato n.2 "ordinanze e decreti relativi agli usi civici della Provincia di Benevento prodotti dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Campania e del Molise. Legge n.1766 del 16 giugno 1927. R.D. n.332 del 26 febbraio 1928 (Regolamento di esecuzione)" al Volume 4 Quadro strategico, sono riportati i dati catastali per ciascun comune della provincia di Benevento. Nel Comune di Santa Croce del Sannio risultano terreni per complessivi Ha 118.41.64 gravati da usi civici, ricadenti anche nell'area del progetto proposto. Negli elaborati presentati non si riscontra una verifica in merito alla sovrapposizione degli aerogeneratori su particelle gravate da usi civici.

Per tutto quanto innanzi **si ritiene che la variante sia sostanziale** in quanto aumenta di fatto, la potenza generativa dell'impianto e le dimensioni degli aerogeneratori, peraltro ricadenti in una zona ZSC.

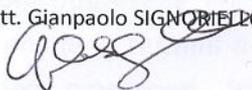
Benevento, 18.02.2021

RESPONSABILE SERV. PIANIFICAZIONE
Arch. Elisabetta CUOCO



SUPPORTO SIANNIO EUROPA
Arch. Samantha CALANDRELLI

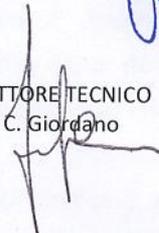
RESPONSABILE SERV. ENERGIA
Dott. Gianpaolo SIGNORIELLO



RESPONSABILE SERV. G.I.ACQUE-ECOLOGIA
Arch. Raffaele Rabuano



IL DIRIGENTE SETTORE TECNICO
Ing. Angelo C. Giordano



Si allegano, tratte dal vigente PTCP della Provincia di Benevento, stralci inerenti il territorio di Santa Croce del Sannio, da:

- Tavola Rete Natura 2000;
- Tavola Rete Ecologica;
- Tavola Crinali.-